



Consiglio Regionale del Molise



IMMIGRAZIONE E ACCOGLIENZA

BREVE ANALISI DELLA SITUAZIONE IN ITALIA

GRUPPO DI LAVORO "IMMIGRAZIONE, POLITICHE SOCIALI E DIRITTI UMANI"

Le migrazioni forzate provocate da guerre, conflitti e persecuzioni hanno raggiunto i massimi livelli nella storia dell'umanità, secondo l'ultimo rapporto annuale¹ dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr). L'indagine parla di 59,5 milioni di profughi alla fine del 2014, rispetto ai 37,5 milioni di dieci anni fa.

In relazione al nostro continente si evidenzia come all'interno dell'Unione europea sono arrivati meno del 10% dei rifugiati/richiedenti asilo del mondo. Ancora secondo l'Unhcr, infatti, nei primi sei mesi del 2014 il Libano accoglieva 1,1 milioni di richiedenti asilo, la Turchia quasi 800 mila, la Giordania 645 mila. Ciascuno di questi paesi da solo si faceva carico dunque di un numero di persone in cerca di protezione superiore a quello di tutti i 28 paesi dell'Unione Europea messi insieme (che ricordiamolo, nel 2014, è stato di 626mila).

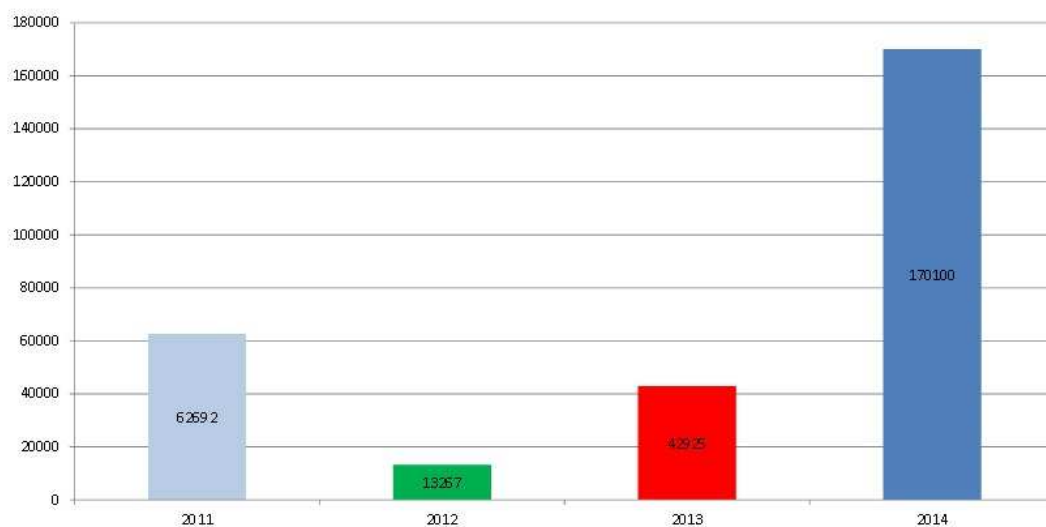
Ma veniamo anche ai numeri del nostro Paese.

Nel corso del 2014 sono sbarcati sulle coste dell'Italia meridionale 170.000 persone. Nei primi due mesi del 2015, il ritmo degli sbarchi si è ulteriormente intensificato. Fino alla fine di febbraio 2015 sono stati 7.882 i migranti sbarcati sulle coste italiane - nello stesso periodo del 2014, gli stranieri arrivati via mare furono 5.506. Si è dunque avuto un aumento del 43 per cento, nel raffronto tra quei due primi bimestri².

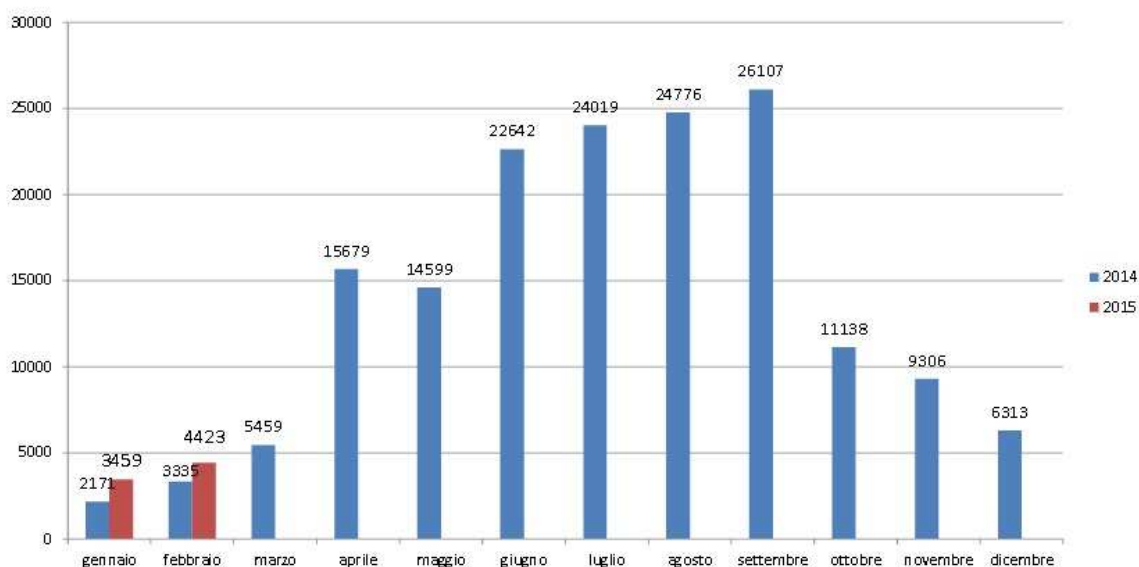
¹ UNHCR Global Trends, Forced Displacement in 2014.

² Presenze dei migranti nelle strutture di accoglienza in Italia, Ministero dell'Interno, 2015.

**TREND DEGLI ARRIVI DEI MIGRANTI SULLE COSTE ITALIANE
ANNI: 2011 - 2012 - 2013 - 2014**



**Comparazione andamento sbarchi - anni 2014/2015
numero di migranti sbarcati – suddivisione per mese**



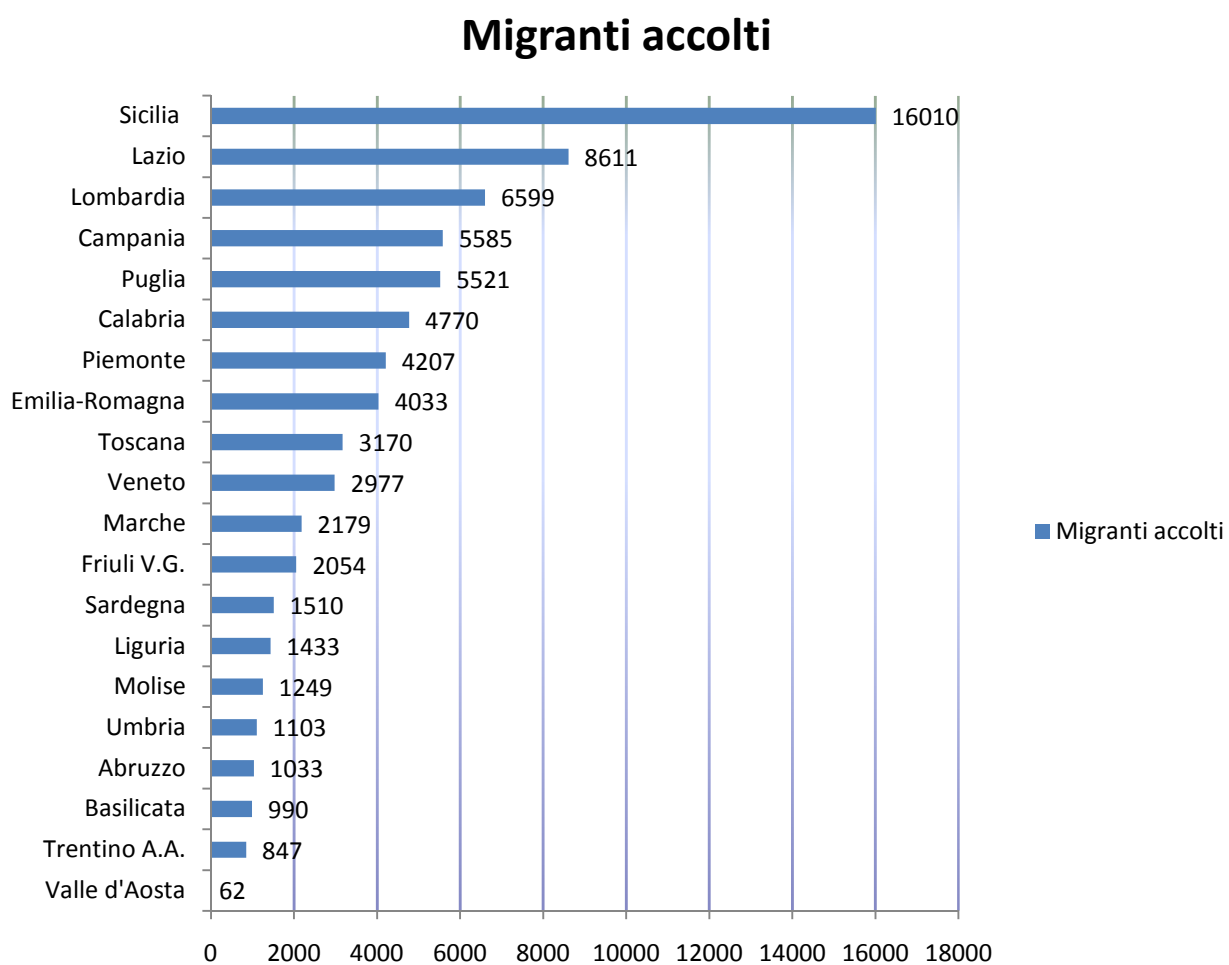
Secondo l'Unhcr, da gennaio ad aprile 2015 sono giunte in Italia 5.390 persone dall'Eritrea, 3.720 dalla Somalia, 2.790 dalla Nigeria, 2.090 dalla Siria e 2.100 dal Gambia.

Per far fronte alle continue ondate di sbarchi, il 3 giugno il Ministero dell'Interno ha emanato una circolare a tutte le prefetture italiane annunciando che ogni regione dovrà farsi carico, in proporzione alla propria popolazione, dell'accoglienza di

una quota equa di profughi.

L'opposizione dei governatori del Settentrione all'arrivo di nuovi profughi si pone in contrasto sia con il principio di solidarietà e proporzionalità nel sistema delle quote (introdotto sin dal 2011), sia con i numeri evidenziati dal Viminale che raccontano di come sia il Sud a sopportare maggiormente il peso dell'immigrazione e dell'accoglienza dei migranti.

Come si evince dal grafico riportato qui sotto, la Sicilia ha accolto 16.010 migranti, il Lazio 8.611 e la Lombardia 6.599, rispettivamente, in percentuale sul totale dei 73.943 migranti ospitati in questo momento in Italia, il 21,7%, l'11,6% e 8,9%



Se è vero che è giunto il momento, come si ripete da anni, che il tema immigrazione diventi materia di competenza dell'Unione e non più dei singoli Stati, all'altro lato è vero anche che l'immigrazione è un fenomeno strutturale, e non emergenziale, e va affrontato come tale. I calcoli, allora, per essere veritieri non devono dimenticare un fatto semplice, eppure determinante: pur nello spirito dell'unità di Italia, non tutte le Regioni sono uguali. Non lo sono per popolazione, non lo sono per superficie, e tantomeno per ricchezza.

A guardare la 'classifica' delle regioni sull'accoglienza di migranti per 100mila abitanti, secondo gli ultimi dati disponibili³, la Lombardia accoglie 66,7 profughi ogni 100mila abitanti. Pochi, se si pensa che l'assai più piccolo **Molise** ha sul proprio territorio 396,8 migranti ogni 100mila. La Lombardia infatti ha quasi 10 milioni di abitanti contro i 314mila del Molise.

I dati parlano chiaro: è il sud a sopportare, proporzionalmente alla popolazione, il peso maggiore dei 73mila migranti attualmente in Italia. In testa, come detto, c'è il Molise che ha accolto sei volte più migranti di quelli, ad esempio, della Lombardia. Subito dopo ci sono Sicilia, con 314,2 migranti e la Calabria con 240,8 profughi (ogni centomila abitanti). Quarta la Basilicata (171) e poi il Friuli Venezia Giulia (167).

³ Istituto Nazionale di Statistica, ISTAT, www.istat.it

REGIONE	ABITANTI	MIGRANTI	MIGRANTI/100 KMQ
Molise	313.278	1.249	398,69
Sicilia	5.088.889	16.010	314,61
Calabria	1.977.148	4.770	241,26
Basilicata	575.933	990	171,88
Friuli V.G.	1.227.625	2.054	167,31
Lazio	5.889.649	8.611	146,21
Marche	1.549.507	2.179	140,63
Puglia	4.082.840	1.103	136,79
Umbria	895.259	1.103	123,30
Piemonte	4.425.194	4.207	95,07
Campania	5.869.029	5.521	94,07
Sardegna	1.661.630	1.510	90,87
Liguria	1.584.242	1.433	90,45
Emilia-Romagna	4.450.541	4.003	89,94
Toscana	3.752.414	3.170	84,48
Trentino A.A.	1.055.649	847	80,24
Abruzzo	1.331.749	1.003	75,31
Lombardia	10.001.496	6.599	65,98
Veneto	4.928.503	2.977	60,40
Valle d' Aosta	128.210	62	48,36

Anche prendendo in considerazione le macroregioni, dividendo l'Italia nelle cinque circoscrizioni utilizzate per le Elezioni Europee, vediamo come il Nord-Ovest (76) e il Nord-Est (84), siano quelle che ospitano meno migranti in rapporto alla popolazione.

MACROREGIONE	ABITANTI	MIGRANTI	MIGRANTI/100 KMQ
Nord-Ovest	16.139.142	12.301	76,22
Nord-Est	11.662.318	9.881	84,73
Centro	12.086.829	15.063	124,62
Sud	14.150.037	19.118	135,11

Questo, chiaramente, non vuol dire che il fenomeno non sia in continuo aumento e che il Governo nazionale non debba pesantemente intervenire, a livello europeo, perché ci sono altissime probabilità che queste cifre possano triplicare o quadruplicare nei prossimi mesi e allora la situazione diverrebbe di difficile gestione senza una seria e profonda preparazione e rischiando di alzare la temperatura della tensione sociale a livelli pericolosamente alti.